



Notiziario

Anno VI - n. 1 - aprile 2003 - quadrimestrale

Per gli ex- Alunni
dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Saluto del nuovo Presidente

Il legame affettivo che mi lega all'Oratorio non solo come ex alunno ma pure, in gioventù, come sportivo e ospite della Casa alpina di Brato mi ha portato ad accettare con entusiasmo la carica di presidente dell'Associazione.

Riconosco senza riserve che questa assidua frequentazione mi ha aiutato ad acquisire in maniera più completa e concreta valori universali che hanno contribuito alla mia formazione. E' in quest'ottica che intendo ancor oggi l'Oratorio: un ambiente sempre attuale nel quale poter acquisire ed accrescere una propria identità spirituale, coltivare amicizie, svolgere attività ricreative sportive e culturali...

Con l'aiuto degli ex alunni e di tutte le istituzioni che fanno capo al nostro Oratorio è mia intenzione lavorare per far sì che una così prestigiosa istituzione mantenga un ruolo centrale nella crescita non solo dei nostri figli ma anche di quella di tutta la comunità.

Paolo Nosari

Esultiamo nel Signore Risorto

"Exsultet iam angelica turba caelorum", "esulti il coro degli angeli", così sentiremo risuonare nelle nostre chiese all'inizio della grande Veglia Pasquale. Si desti pieno di gioia e con voce tonante la schiera degli angeli, canti con entusiasmo la chiesa pellegrina, noi tutti, perché ancora oggi abbiamo il dono di celebrare la Pasqua di Cristo Signore. Non è un lontano ricordo, non è nemmeno un rito "che bisogna fare" e neppure un "aspetto" della nostra fede. La Veglia del 19 sera che culmina simbolicamente con il chiarore dell'aurora è del tutto il senso del nostro credere, del nostro esistere: è insomma, il Vangelo, la Buona Notizia, che ci "sta trasformando".

La Resurrezione di Gesù è la speranza della nostra vita presente ed eterna. È proprio questo contenuto di vita nuova che vorremmo annunciare e testimoniare all'uomo di oggi, così spesso disinteressato alla "vita". Da un lato, però, questa gioia che vorremmo in qualche modo comunicare ai più piccoli, ai loro genitori e ai nostri giovani, forse, non è nemmeno così forte e straordinaria in noi stessi (che ci dichiariamo cristiani e, magari, anche "cattolici praticanti"). Dall'altro ci sentiamo disarmati, falliti, squalificati e illusi, perché ormai Gesù Cristo è poco "attuale" e "moderno". Lui appartiene all'epoca della *Christianitas*, mentre ora siamo nel mondo secolarizzato ed emancipato. I buoni valori cristiani sono passati, in qualche modo, anche nelle mani del non credente: questo ci consola, ma nello stesso tempo sembra privare di qualsiasi novità il messaggio di Gesù. Il cristianesimo non avrebbe più la carica della profezia e la forza di speranza portate da Gesù. O meglio non sappiamo più come annunciare e testimoniare che la resurrezione di Gesù sta cambiando la nostra vita e la vita dell'uomo.

Di fronte a tutto questo "venir meno" non dobbiamo di certo accettare la tentazione della sconfitta, ma alzare coraggiosamente lo sguardo verso il Crocifisso, "autore e perfezionatore della nostra fede", siamo cioè invitati a ripartire dall'esperienza di Cristo stesso, quella della croce, e incamminarci dietro di lui.

Don Luca Testa

*Auguri
di
Buona Pasqua
agli ex- alunni
e a tutti
i loro familiari*



XXV Oratorio

Nel 1928, nel XXV dell'Oratorio, usciva, per i tipi della Società Editrice S. Alessandro, con la sigla della libreria Pietro Greppi un opuscolo che si apriva con la lettera del Segretario di Stato Cardinal Gasparri, indirizzata al vescovo di Bergamo Mons. Marelli.

Avevano collaborato alla stesura degli articoli comparsi sull'opuscolo Mons. Pezzoli, allora prevosto di S. Alessandro; l'avv. Preda, deputato al parlamento; Rodolfo Pedroni; don Guglielmo Scattini; Pietro Cavalli; un anonimo "discipulus"; don Piermauro Valoti; don Giuseppe Vergani e parecchi altri che non hanno firmato. La copertina, in una elaborata composizione illustrante un intreccio di frondosi rami innestati su un robusto tronco, era stata disegnata da don Angelo Foppa, che aveva voluto evidenziare graficamente i due motti: "ut vitam habeant" (perché abbiano la vita) e "ascendet sicut virgultum" (cresca come virgulto).

Voglio fare un reg

Su "L'Eco di Bergamo" del 31 dicembre 2002 è apparso un commovente ricordo di un ex-alunno dell'Oratorio, Roberto Martina, morto a El Alamein nella notte tra il 26 e il 27 giugno 1942, a causa di un bombardamento notturno nel corso delle operazioni militari che insanguinavano le sabbie dell'Africa settentrionale.

Roberto apparteneva alla divisione cozzata "Ariete"; sua sorella Angela, scrivendo al giornale, dopo aver accennato all'ansia con la quale la mamma e i familiari attendevano le sue lettere dal fronte e lo smarrito, angoscioso silenzio che dopo quel giugno 1942 regnava in casa per mancanza di notizie sue, annota che dopo la triste notizia della morte di Roberto, portata dai carabinieri, "...non avremmo saputo nulla di più se, finita la guerra, non fosse venuto a trovarci una volta il militare che aveva assistito Roberto negli ultimi istanti della vita. Ci raccontò un particolare che aggiunse, se possibile, un altro strazio a quello indicibile di mia madre".

Ricordò: "Era notte fonda quando si cominciò a sentire il rombo degli aerei che si avvicinavano. Dovevano essere tanti, perché facevano un rumore infernale. Tutti ci precipitammo fuori dalle tende, cercando un qualsiasi rifugio. Io e Roberto ci cacciammo sotto uno dei nostri camion, mentre le bombe cadevano a grappolo, qua e là, a cascata. A un tratto Roberto vede scendere lentamente un piccolo paracadute bianco che si viene a posare proprio

galo alla mamma

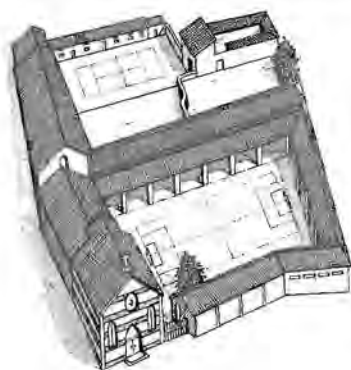
vicino a noi. Era uno di quelli che portavano i bengala per illuminare un po' il territorio.

Quando il paracadute è a terra, Roberto mi dice: "Vado a prenderlo. È di seta. Voglio portarlo a mia mamma, quando torno, così si farà una camicietta di seta". E fa per precipitarsi fuori: ma proprio in quel momento una bomba gli esplose vicino e gli squarcia la gola e il ventre. Intanto gli aerei si erano allontanati e io corro accanto al mio amico... Lo trovo in un lago di sangue, ma ancora vivo. "Sto morendo - mi sussurra - ...Quando torni a casa, va da mia mamma e dille che sono morto pensando a lei e a tutti i miei cari... agli zii che mi hanno voluto bene come a un figlio..." "Non ha potuto aggiungere altro... È spirato mentre io gli detergevo il sangue e il sudore. Ho qui il suo cucchiaino e il suo orologio che mi sono portato appresso fino al mio ritorno a casa".

Anche lui, il caro amico del quale non ricordo il nome (sussurrato in un abbraccio a mia mamma), piangeva sommessamente mentre lei lo baciava: "Sei tu in questo momento il mio Roberto... Tu che l'hai visto per l'ultima volta, che hai ascoltato le sue ultime parole...".

Ora le spoglie di mio fratello riposano nel sacrario di El Alamein".

Roberto, che era nato a Gazzaniga il 10 agosto 1921, aveva vissuto quasi sempre a Bergamo, in casa degli zii Davide Locatelli ed Emilia Duzioni, sorella di Norberto.



IL CINQUANTENARIO
DELL'ORATORIO
dell'IMMACOLATA
1903 - BERGAMO - 1953

Il cinquantenario

Nel 1953, per i tipi della stamperia Fratelli Carrara, usciva l'opuscolo dedicato a IL CINQUANTENARIO DELL'ORATORIO che si apriva con un corsivo di Mons. Pietro Colombo, prevosto di S. Alessandro; avevano collaborato alla redazione Mons. Guglielmo Scattini; il canonico Luigi Marieni; Sandro Vitali; don Giovanni Bonetti; Giuseppe Belotti deputato al Parlamento; don Giovanni Regazzi; Tarcisio Fornoni; un anonimo dirigente degli scouts; Clemente Camolese; Duilio Bugada; Federico Vecchio; Amilcare Macetti e altri. La chiusura dell'opuscolo era stata affidata alla poesia in dialetto bergamasco, dell'"Ambrös", l'indimenticato Ambrogio Arrigoni che arricchiva le varie manifestazioni oratoriane con le sue composizioni in vernacolo. Tra gli ultimi versi della poesia, ci piace citare i seguenti:

"Oì mé Oratore
l'è òna gran palestra
e semper ghe sarò
riconoscènt".

La nostra Assemblea

Dopo la messa davanti alla nostra bella Immacolata, celebrata dal Prevosto di S. Alessandro in Colonna Mons. GianLuca Rota, che nell'omelia ha richiamato e sottolineato l'importanza non solo sul versante religioso-educativo, ma anche su quello civile dell'Oratorio, un bel gruppo di ex-alunni si è riunito nel salone multifunzionale, che è stato messo in ordine dal nostro contributo. Ha aperto i lavori, con un saluto sobrio e beneaugurante il nuovo Direttore don Luca Testa. Il Presidente uscente Italo Crippa ha relazionato su quanto è stato fatto nel corso dell'annata trascorsa, toccando nel dettaglio le varie iniziative (premio annuale, Notiziario e relativa spedizione, incontro estivo di Bratoto, ecc.) ed ha annunciato di non desiderare la riconferma, pur affermando di voler continuare a collaborare con il Direttivo e l'Associazione. È seguita la presentazione del bilancio da parte del Tesoriere

Arturo Amadigi: note abbastanza liete e un gruzzolo resta ancora in cassa. Si è aperta poi la discussione, nel corso della quale sono intervenuti parecchi amici: in particolare Gigi Taschini ha comunicato lo stato dei lavori relativamente al volume del Centenario e Tarcisio Fornoni che ha portato il saluto della vedova di Alessio Fusi (che vive ora a Colchester in Gran Bretagna). Si è poi proceduto all'elezione del nuovo Direttivo. I votanti sono stati 57; questo il nome degli eletti in ordine di preferenze: Tarcisio Fornoni, Arturo Amadigi, Italo Crippa, Paolo Fornoni, Mario Traini, Gigi Taschini, Paolo Nosari, Giulio Zinni, Adriano Amadigi, Enrico Ripamonti, Romano Baccanelli, GianPaolo Persico, Giancarlo Nervi. Poi, dopo la chiusura della parte ufficiale, ci si è soffermati a conversare tra amici, dando la stura ai ricordi, mentre si sorseggiava l'aperitivo e si sgranocchiava qualche pizzetta.



Siamo nel 1956, l'Italia impazziva per il gioco televisivo "Lascia o raddoppia?". Ci fu allora chi si domandò se non si poteva tentar qualcosa del genere anche in Oratorio. L'idea piacque ed ecco, sul palcoscenico del nostro teatro, allestito tutto l'occorrente (materiale e uomini) eseguire il gioco: la cabina, l'orologio ultrapreciso, il conduttore (Romano Gualandris), il valletto (Antonio Cavalleri), il concorrente (Rinaldo Persico). È bene precisare che il concorrente si era presentato al gioco dopo aver scelto come materia sulla quale essere interrogato, il calcio. La cronaca di quegli anni non ci ha tramandato l'entità della somma favolosa che sarebbe andata al vincitore, così come non ci ha trasmesso il nome di altri concorrenti e delle materie per le quali giocavano. Sic transit gloria mundi!

Historicus

Sereno tramonto

1 giugno 1913

Novant'anni fa, il primo giorno del mese di giugno, moriva, dopo una vita laboriosa, santamente spesa nel bene, Giuseppe Greppi. I suoi funerali, celebrati nella prepositurale di S. Alessandro in Colonna il 4 dello stesso mese, furono il trionfo dell'uomo giusto. Le cronache del tempo dicono che "ad accompagnarlo alla sepoltura s'erano dati convegno cittadini di ogni grado, la lunga schiera di coloro che avevano frequentato il suo Oratorio, sacerdoti e laici venuti dalla città e dalla diocesi".

L'assoluzione alla salma venne data dal vescovo Radini Tedeschi, mentre ne disse l'elogio sul sagrato della chiesa il sindaco della città, Giambattista Preda. Il titolo di queste righe è quello che figurava in testa al corsivo che, quindici anni dopo la morte del Greppi, ne commemorava la scomparsa.

Nello scritto si ricordava, tra l'altro, che: "il 13 aprile, sentendo che la sua fine si approssimava, il Greppi volle che la sua famiglia di ogni giorno, i dipendenti del negozio fossero con lui seduti alla sua mensa perché gustassero del suo pane offerto con più grande generosità ad essi che erano i suoi collaboratori nella crea-

zione della ricchezza che gli permetteva di moltiplicare le opere di bene". E ancora: "Il Greppi, pochi giorni prima della morte, volle che un giovane dell'Oratorio lo accompagnasse, una domenica sulla sera, con una vettura, lungo le passeggiate che tante volte aveva fatto con i suoi giovani, fuori della città, nella santidad dei campi".

Alle 20,35 di quella domenica primo giugno la campana grossa di S. Alessandro in Colonna annunciava agli abitanti del Borgo e della città che il cuore del Greppi aveva cessato di battere. Rileggiamo assieme le parole che sono scolpite sulla tomba del Greppi, addossata alla parete di fondo della chiesa dell'Oratorio: "Qui riposa ornato dalla lode degli uomini e degno della corona celeste Giuseppe Greppi che, a beneficio dell'onesto svago e della formazione degli adolescenti, meritò grandissima considerazione con l'esempio, con il consiglio e con i proventi che gli venivano dal commercio e volle questo Oratorio desideroso di procurare lode a Dio, per sé cercando solo il silenzio".

Historicus



VECCHIE FOTO

8 aprile 1928, giusto l'anno del XXV dell'Oratorio, un gruppo di collaboratori (soci di A.C., catechisti, ecc.) posa nel cortile minore (non ancora adibito a campo di tennis): è il giorno di Pasqua. Riconoscibili: l'Ambrös, Belotti, Carrara, Mores, Nosari, Zingarelli, Segoni, Balduzzi, Saita, Vecchiolini, Buelli, Prestini (*sua la foto, pervenutaci tramite il Prof. Mario Traini*).



3 giugno 1933: dopo l'arrivo della corsa ciclistica Bergamo-Trescore-Lovere-Clusone-Bratto (Km. 63) i corridori, gli organizzatori e simpatizzanti. Riconoscibili: Mores, Michele Nava, Vecchiolini e... le damigiane di vino sullo sfondo (*foto Prestini-Traini*).



22 agosto 1935: in vetta allo Scnapà un gruppo di giovanissimi... scalatori, tenuti a bada dall'infaticabile Picchetto per poter essere immortalati nel... ritracc. Chi nel gruppo si riconosce ce lo faccia sapere: noi proprio non riusciamo a riconoscere nessuno (*foto Mario Bonfanti*).



NOTIZIE

- Il 27 Gennaio 2003 il Direttivo riunito ha provveduto all'elezione del nuovo Presidente. Era parso a tutti evidente che il prof. Fornoni, come il più votato, fosse il naturale candidato. Ma per ragione di età e per gli impegni che non glielo permettono, Fornoni ha suggerito che la scelta cadesse su un candidato che garantisca coinvolgimento attivo delle generazioni più giovani e rappresentasse continuità in linea con la tradizione dell'Associazione. La scelta del Consiglio è caduta su Paolo Nosari, da sempre vicino all'Oratorio per impegno personale e per lunga tradizione di famiglia, oggi ancor più coinvolto come genitore. Riconfermati Arturo Amadigi come Tesoriere e Paolo Fornoni come Segretario.
- Don Tullio Pelis il prossimo 30 maggio celebrerà il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale. Bisognerà che l'Associazione trovi il modo di onorare la ricorrenza e festeggiare il felice traguardo raggiunto dal caro ex-alunno, impegnato nella pastorale della sofferenza e dell'assistenza.
- Altri due ex-alunni sacerdoti saranno da festeggiare: i fratelli don Attilio e don Giovanni Sarzilla che hanno ricevuto l'ordinazione nello stesso 30 maggio 1953; il primo è parroco a Monte di Grone, il secondo a Grone.
- Nell'ultimo NOTIZIARIO siamo incorsi in un errore, gentilmente segnalatoci dall'interessato: l'Abbate Giovanni non è figlio di Clemente Camolese, ma del fratello di questi: Mariano.
- Il 16 gennaio è mancato Guido Maggioni; ai funerali ha preso parte un gruppo di ex-alunni, che ne hanno ricordato oltre al carattere gioviale le attitudini al gioco del calcio negli anni giovanili.
- Il 21 gennaio, a sera, presso la Domus Alexandrina, il Prof. Tarcisio Fornoni ha rievocato la figura di Giuseppe Greppi; la conversazione, seguita da un buon numero di ascoltatori attenti e interessati, era prevista nel corso di incontri di formazione, promosso dalla Parrocchia, sui "Testimoni della carità nella Chiesa di Bergamo nell'Ottocento".
- Altro lutto nella famiglia oratoriana: la morte di Alfredo Sisana, avvenuta il 10 febbraio. Gianni Solivani, che ha partecipato ai suoi funerali con parecchi altri ex-alunni, così lo ricorda:
"Alfredo, sempre pronto non solo a perdonare, ma ancor più a dimenticare eventuali incomprensioni o torti subiti, ha preso parte fin dalla sua adolescenza alla nostra compagnia filodrammatica "Silvio Pellico", coprendo sempre ruoli comici o brillanti; il ricordo di certe sue interpretazioni ci fa ancora oggi sorridere. Fra tutte è restata indimenticabile (in coppia con il caro Edgardo Ruggeri – pure da tempo scomparso-) l'interpretazione di uno dei due esploratori nella commedia "Voci portate dal vento...".

NOTIZIE

- Il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna nella sera di lunedì 24 febbraio, ha preso in esame il progetto dei primi lotti di lavori per l'ammodernamento dell'Oratorio. Alla presentazione da parte dell'architetto Poli, è seguita una nutrita discussione.
- Su "L'Eco di Bergamo" del 21 febbraio è apparsa, in molta evidenza, un'intervista all'ex-alunno Roberto Baccanelli, che con il suo tenace lavoro ha raggiunto in Argentina una ragguardevole posizione nel campo imprenditoriale. L'amico Roberto ha sempre riconosciuto di dover molto all'Oratorio.
- Il Direttivo dell'Associazione si è riunito nelle seguenti date: 25 novembre 2002, 27 gennaio e 10 marzo 2003.
- Il premio annuale quest'anno sarà destinato all'associazione Alpina Scais e dedicato alla memoria di Federico Vecchiolini e Giambattista Pacchiana. L'Alpina Scais troverà l'opportunità per individuare il modo migliore, con la somma che le sarà messa a disposizione, per ricordare i due amici scomparsi.
- Padre Mario Zinni, dal Brasile, ha inviato una bella lettera al Direttore dell'Oratorio, ringraziando per la somma che l'Associazione gli ha messo a disposizione per le sue opere parrocchiali.
- Antonio Breviario, con cartolina, ha mandato i saluti dal Brasile a tutti gli ex-alunni.

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre ordinario (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.). Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma: Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

- 1 - un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n° 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n° 6, via Statuto, 18 - Bergamo - intestato ad Arturo Amadigi per Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
- 2 - assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata c/o Via Greppi 6 - 24122 Bergamo.
- 3 - assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa, per l'Associazione.